

Questo capitolo ci ha appreso, anzi ci ha confermato che il suicidio a Parigi, come in altri grandi centri, è in aumento, e che la media di esso è assai più elevata nella classe esercitata che una professione liberale, che in ogni altra. Lungi da noi ora, la tentazione di dilungarci sulle cause impellenti al suicidio e sui rimedi da opporsi a questa calamità, o a questa valvola sociale, a questa solenne viltà od a questo spocchioso coraggio, come viene chiamato a seconda delle idee ed a seconda dei punti di vista da cui lo si considera. Nostro desiderio è oggi quello di dare delle cifre e dei raffronti sul poco rilevante tema e di darle ande e ordine come le troviamo.

E, prima di tutto, come si ammazzano i parigini?

Ecco. Nello scorso anno si ebbe 88 volontari di madonna morte che han scelto il veleno, 184 l'asfissia, 248 la impiccagione, 205 l'annegamento, 188 un'arma da fuoco, 24 un'arma da taglio, 65 la precipitazione dall'alto, 5 si son fatti schiacciare sotto i treni e 12 si son dati la morte con mezzi fantastici. Come si vede su 889 suicidi è l'impiccagione che ha la cifra maggiore. C'è la corda qui... la corda, dice un parigino che volesse far dello spirito anche in un argomento così funebre.

E la impiccagione della corda è il mezzo più popolare anche perché è il meno costoso. E scelto specialmente dalle classi operarie e ripugna — in tesi generale — alle classi che esercitano una professione un po' elevata. E l'impiccagione, se non la donna assai meno di tutte le altre forme di suicidio, e così nel 248 impiccicati, 209 furono uomini e solo 34 donne.

Un'altra maniera di suicidio che è raramente scelta dalla donna è quella d'arma da fuoco, alla quale in 188 soltanto 8 donne ricorsero. La rivoltella, l'incute terrore alla donna, che, in generale, non sa neanche servirsene. Juove quest'arma è la prediletta dei suicidi delle classi colte. Dei 24 suicidi d'arma da taglio, non solo donna si piantò un coltello nel cuore.

La forma di suicidio che prediligono le donne a preferenza degli uomini è la precipitazione dall'alto. In questo genere di morte volontaria la donna sta per tre contro un uomo. Altri generi di preferenza della donna per gli uomini sono l'annegamento — su 205 annegati figurano 84 donne e 121 uomini — l'asfissia ed il veleno.

Per finire con questo poco allegro tema, diremo che, in generale, i vecchi si applicano o si annegano, i giovani usano la rivoltella, i fanciulli, come i vecchi, o si appendono o si gettano all'acqua, la asfissia è il mezzo preferito nell'età virile, e — nota confortevole per i menages — il matrimonio trionfa, la grande maggioranza dei suicidi sono calibrati.

Un'ultima penosissima considerazione. I vecchi al disopra dei 60 anni entrano per più di un quinto nella cifra totale dei *Messeurs les volontaires de la mort*. Abbiamo detto di non voler fare commenti, ma è triste, è penoso davvero l'accertare che più di 180 poveri vecchi al disopra dei 60 anni, non trovando nella gran vita parigina né aiuto, né compassione, né assistenza, si sono, nello scorso anno, volontariamente e disperatamente gettati in braccio alla morte.

CALEIDOSCOPIO

Diritto e rovescio della medaglia.
Era tutto azzurro in quella camera di fanciulla.

La luce solitaria di gennaio assumeva una tinta fantasma, ripiegandosi tra le larghe pieghe dei cortinaggi azzurri del letto, di tra i quali assurgeva una testina pallida, lucornata da una nube bizzarra di riccioli biondi, di quel biondo carneo dai riflessi rossi, di rame.

— Stai un po' quieta, Maria! Ieri hai tossito sempre.

— Non è vero! Due o tre volte in tutta la giornata. Poi... perché mi era andato a traverso un sorsito di *madrai*!

— Sarà come dici. Intanto aspettiamo il dottore!

— Già: e poi tu gli dirai che ho ancora la tosse, che fa freddo, che non mi faccia uscire di sera, eccetera, eccetera... e voi altri andate a teatro.

— In quanto a questo, figlia mia, se non venissi tu, non ci andremo: non meno noi.

In quell'istante una aonera elettrica vibrante, allegramente, richiamò un leggero rossore su le guancie della fanciulla.

— Che sia il dottore?

— È probabile.

— Il signor dottore domanda se la contessina può riceverlo.

— Fate passare.

Il dottore esaminò con tutta cura quel ricco busto di giovinetta dalla pelle morbida, sul candore della quale la vena finissima metteva gentili sfumature azzurrine.

— Non c'è più niente.

— Allora mi posso levare, dottore?

— E perché no?

— E uscirò?

— Non bisogna aver tanta fretta.

— Né meno in carrozza?

— Ben coperta, sì!

— Senti, senti, mamma?

— Senti, signor dottore: Maria vorrebbe andare a teatro.

— Oh, oh!

Ma quei due occhi azzurri seppero trovare uno sguardo di preghiera, così affascinante, che il buon dottore non seppe resistere.

— Basta ch'ella si copra molto bene, eh? all'uscire di casa e di teatro!

— Grazie, bravo dottore! Che felice ci sarà essere brava. Vedrà questa sera come mi sta il mio nuovo abbigliamento!

Il dottore si fermava pochi minuti ad ogni letto.

Sarà un'ora, a dir poco, cinquanta nella lunga storia, cui l'altare laggiù in fondo, dava un'aria singolare di maestria.

Il povero vecchio lo vide avvicinarsi e si tolse la berretta di capo.

— Come va?

— Così, così — disse il poveraccio, come chi non vuol confessare di star bene.

— Ma voi non avete proprio più niente. Tossite o no?

— Un po'.

— Quello sì; ma non è un gran che.

L'importante è che stia senza febbre, e con buon appetito da 15 giorni. Oggi potete uscirlo.

— Se crede che stia bene...

— Eh, lo vedete anche voi. Ci sono tanti malati!

Il povero vecchio disse una mesta occhiata alla nera che fissava sui vetri dei finestroni, e quando gli portarono i suoi poveri abiti di cotone strusciato, si chinò dove avrebbe mangiato e dormito in quel giorno, e mormorò, sollevando gli occhi al cielo:

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

— Dio mio, di già guarito!

Dall'amplesso di roitami della disgraziata vetura, ecco un signore, il quale non si è fatto alcun male, e preso da uno scorpilo esagerato, paga il prezzo della sua corsa.

— Che spiorcio! — esclama il cochiere — Cinque soldi di mancia! E pensare che è sfuggito alla morte!

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

BEN DETTO!

L'Adriatico fa seguire della seguente nota la corrispondenza della *Tagespost* sotto la rubrica di Friuli: «che anche noi abbiamo riprodotto lunedì!

«In Italia esiste una Società Dante Alighieri, per la diffusione del nostro idioma; ma essa vegeta più che non viva, si è — crediamo — ridotta al minimo.

Il che accade quasi sempre delle buone ed utili istituzioni in questo nostro paese che sente tanto poco lo spirito di iniziativa individuale, ed ha molte chiacchiere e pochi fatti.

Eppure quanto bene non potrebbe fare la Società Dante Alighieri, e fuori dei confini legali della patria! Ecco qui, per esempio, un caso dove la sua azione pronta, assidua, ed energica, dovrebbe esplicarsi.

Non si tratta di un grande pericolo: tutt'altro! Ma sarebbe pur bene combattere queste Società Slave, che vorrebbero far proseliti sotto il cielo d'Italia; e dimostrare loro, che la romanità ha una tale forza, da assimilare a sé, le popolazioni di origine diversa, che vengono al suo contatto. Perchè poi è bene notare questo: che nel Regno, come nell'Italia Irredenta, ogni slavo nasconde un clericali, un nemico non solo della nostra lingua, ma della nostra unità, un fanatico apostolo di restaurazioni impossibili, e di persecuzioni violente. E questa gente si deve combattere, sempre, ad ogni costo, in nome della lingua, della patria e della civiltà.

Udine, 12 gennaio.

Il nuovo Sindaon

Il suo nome? Il signor Angelo Marin. Dopo la legge nuova è la prima persona che di fatto sia stata nominata all'alto ufficio, avendo rinunciato l'avvocato Cesare Morassi, che pure anni addietro ebbe il decreto fra mani.

Il Marin è persona che da molto tempo si occupa della cosa pubblica. In altre circostanze appartenne al partito progressista, dal quale non ha disertato, ma ha cessato di esserne il capocchia. È uomo intelligente, attivo, e speriamo sarà energico nella amministrazione comunale.

La nomina era preveduta, ed è generalmente benvista. Facia bene a l'appoggio dei suoi concittadini non gli verrà meno. E, per caso è per aderenza può dire la sua opinione franca, e farla prevalere con utile del suo paese.

Villicus

San Daniele, 12 gennaio.

Spanditori di monete false — Rappresaglie sospese — Illuminazione pubblica.

Il giorno 5 corr. due individui — certi Maitan Giovanni di Tegli Veneto, e Dal Ponte Luigi di Belluno — giravano per vari esercizi del nostro paese, e comprando un po' di pane, si accingevano a bere vino o di vino, s'indugiavano a sorseggiare delle manie false da una, e due lire.

Giunti però all'osteria, condotta da Favaro Eugenio, che è posta fuori dal centro dell'abitato il loro commercio trovò un inciampo di certo non preveduto: poiché il Favaro, insospettitosi dal contegno poco rassicurante dei due preannunziati, osservò attentamente la moneta, colla quale intendevano costoro pagare il bicchiere di vino bevuto, e accortosi ch'era falsa, li accompagnò, volenti o no, alla osteria dei R. Carabinieri, dove vennero loro trovati indosso, tra gli altri, 10 pezzi da una lira non ancora condotti a compimento.

Però che i due galantuomini, nel giro fatto in alcuni paesi della Bassa, abbiano anche perpetrato un furto, a danno di certo Ponte, oste di S. Orlorio. Apprendendo di un momento in cui il Ponte stesso si era allontanato dall'esercizio, i due poco onesti industriali, sottrassero dal cassetto del banco dell'osteria qualche lira. Questa almeno è la confessione di uno dei due arrestati dai Carabinieri di questa stazione, i quali ebbero ad accertare il furto.

Ieri, come annunziato, doveva aver luogo, a questo teatro, una rappresentazione della Compagnia Tomelloni, a beneficio di questa Congregazione di Carità.

La rappresentazione viceversa non ebbe luogo... forse la causa del temporaneo maledetto, è una, come qualche scettico vorrebbe far credere, per altri motivi... Mah!

Ci fa ripetutamente osservare che l'illuminazione del paese lascia molto, ma molto, a desiderare, ed a ragione.

Infatti, all'esiguità della luce, diffusa dai miseri fanali, si aggiunge il fatto che alle due dopo mezzanotte questi si spengono per mancanza di liquido combustibile, e poi mi si dica se non fosse quasi meglio risparmiare le non poche centinaia di lire, che si spendono ogni anno per la così detta illuminazione pubblica.

E la luce elettrica che si sperava di introdurre in paese tre anni fa?

È restata allo stato di pio desiderio, come l'acquedotto, come il locale per le scuole, et similia.

Lavinio

Pontebba, 12 gennaio.

Un po' di tutto

Il signor Carnovale fece il suo ingresso più o meno trionfale in questo estremo lembo della Patria (da non confondersi con quella di Don Camillo). Si balla da per tutto. Pontebba e Pontafel, rappresentano la famosa alleanza di fatto e non di parole.

Non mancano però i soliti nei inevitabili in questa stagione. Ad esempio domenica fa, si può dire, scoppia la festa da ballo all'Albergo Buriatti, causa un diverbio con più o meno via di fatto, tra un barbiere ed un impiegato di dogana; il primo venne condotto a casa dalla *benemerita* del resto nessuna conseguenza.

Qualche cosa di più grave successe ieri a sera. Due ragazzi dei quindici ai sedici anni, vennero alle mani, e come al solito il terzo gode. Pietro Zondani fu ferito, volle mettersi di mezzo, e tanto per fare una buona azione, pigliò una coltellata sotto il braccio sinistro, dichiarata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

L'assunto ferito, Adamo Cappellaro, di Arcoangeli, fu posto agli arresti, ma oggi stesso venne rilasciato in libertà. Non fu prodotta querela.

Per cura di questo Municipio, furono acquistate in Svizzera, sedici bellissime vacche ed un toro. Furono distribuite alle famiglie che avevano, anteparamente dichiarato di comperarle col pagamento a rate annuali. Generalmente l'esito di questa importazione soddisfece gli acquirenti. Il desiderio però del sottoscritto sarebbe che l'amico dott. Luigi Girilani, tenesse una pubblica conferenza agli allevatori, onde insegnare loro come si possa ottenere un buon prodotto quando sia saggio, e temperato a quanto prescrive la scienza veterinaria.

Farmacisti di II. classe. Il ministro dell'istruzione pubblica, d'accordo con quello dell'interno, sta studiando un progetto di legge tendente ad abbreviare il corso degli studi per quegli studenti che intendono esercitare nelle farmacie rurali.

Con le disposizioni di questo progetto si vorrebbe ad abolire definitivamente la categoria degli assistenti farmacisti per creare i farmacisti di seconda classe.

Un'assunzione. Scrivono da Perdonone 11, alla Venezia:

«Fu qui sentita con generale soddisfazione l'assoluzione pronunciata ieri dalla vostra Corte d'Appello del sig. Giovanni Maras, possidente e negoziante di Faenza.

Il Maras (come forse i vostri lettori ricorderanno) era stato denunciato dal giudice conciliatore di Faenza, per avere oltraggiato in pubblica udienza il vice conciliatore, rimproverandolo di avere mal giudicato una causa civile, e stralciando la citazione in faccia. E il nostro Tribunale lo aveva condannato a tre mesi di reclusione.

Ma la Corte d'Appello, accogliendo le ragioni addotte dall'avv. comm. Leopoldo Bizio: che lo difese a Venezia, riformò la sentenza del Tribunale di Perdonone, e lo mandò completamente assolto.

Questa decisione fece ottima impressione in paese.

Caffè e casa d'affittare con o senza mobili di bottega, presso la porta Gemona. Per trattative rivolgersi al N. 82, via Gemona.

Vasto magazzino d'affittare in posizione centralissima e riducibile in parte anche ad uso studio. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione dei Friuli.

Agostino nob. de Nordin appartente ad una tra le più antiche e stimate famiglie Civildesi, e nel 25 anni, quando più bella e promettente gli sorrideva la vita, colpito da morbo ribelle ad ogni cura, coldava serenamente gli occhi per sempre, lasciando nell'estrema costernazione i suoi cari, che con legittimo orgoglio lo vedevano progredire negli studi legali all'Università di Padova.

D'indole buona ed affettuosa, di carattere schietto, e gentile, simpatizzava quanti lo avvicinavano, e lascia dato ed onorato ricordo di sé nell'Ateneo paventino, ove i numerosi amici apprendevano con vero cordoglio la triste notizia.

Su questa tomba troppo precocemente dischiusa, noi pure deploriamo un modesto fiore, che non avvizzirà, perchè è il fior dell'amicizia sincera.

Civildes, 12 gennaio 1892

Dott. V. N.

CRONACA CITTADINA

Società operaia generale

Alla seduta consigliare di ieri sera, in terza convocazione, erano presenti 14 consiglieri. Fu ammesso un socio al godimento del sussidio di cronista, mentre esso fece domanda all'Assemblea di ottenere il sussidio continuo.

Vennero accordati due sussidi di L. 25 ciascuno ad una vedova ed orfani di un socio. Un eguale sussidio di L. 25 venne votato a favore di un socio per assistenza speciale. Il presidente comunicò aver delegato un consigliere per ogni parrocchia affinché vigili assieme ai visitatori gli ammalati.

La Direzione avvertì il Consiglio d'aver inviato agli Istituti di credito ottidiani una circolare affinché vengano in aiuto della Società nella triste circostanza dell'influenza, e in base a ciò comunicò le offerte della Banca Cooperativa da noi ieri pubblicate. La Banca di Udine mandò un primo versamento di L. 100, perchè vengano distribuite mille minestresse ai poveri, ed offerse di corrispondere alla Società un quarto per cento d'interesse maggiore di quello che ora percepisce da altri Istituti sui propri versamenti in corso corrente. Eppoi pare comunicate le offerte del Comitato per la abolizione delle regalie e del sig. Carlo Burchart di L. 20. Si ha promessa che anche la Banca Nazionale manderà la propria offerta.

Votati i ringraziamenti per le offerte suddette, il Consiglio analogo, proposta della Direzione deliberò di continuare l'ordinario sussidio di malattia anche durante l'epidemia dell'influenza.

Dietro proposta della Direzione le vennero accordati, amplii poteri per allentare al più presto una lotteria o peggio di beneficenza a vantaggio del fondo mutuo soccorso.

Da ultimo furono ammessi in via definitiva 3 nuovi soci e 12 proposti.

Pubblica beneficenza. Sotto-scrizioni raccolte presso la libreria P. Gamblerasi:

Pellegrini Gio. Batt., marchese pur minestria n. 60. — Cozzi Osvaldo, n. 10. — Burchart Carlo, n. 100. — Gallo Francesco, n. 80. — Fanna Antonio, n. 20. — Ronchi avv. G. A., n. 20. — N. N., n. 100.

Per la Congregazione di Carità:

Burchart Carlo lire 20. — Schiavi avvocato L. G., lire 10.

Per la Società operaia generale:

Burchart Carlo, lire 20.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di *Messio Maitia*:

Messio avv. Antonio, lire 50.

di Bianchi Antonio:

Lombardini e Cigolotti, lire 1. — Danielli Angelo, lire 1.

di mona. Alessandro Lupieri:

Mazzanti Antonio, lire 2.

Congregazione di Carità.

Per aderire al desiderio manifestato da qualche offerente, avverti che l'ora innanzi sarà allestito un'elezione dell'offerta che verranno fatte per occasione di morte, e spedito alla famiglia del defunto.

A proposito d'influenza: riproduciamo dalla *Riforma* il seguente telegramma da Heidelberg 11:

«Credo utile comunicarvi un preservativo contro l'influenza, che è stato raccomandato dal celebre professore Chelius di qui, e il cui successo si è in tutta la Germania chiarito infallibile. «Si tratta di pillole contenenti una milligramma di arsenico, che si prendono una ogni tre giorni.

« Nessuno di quelli che manifestano un odio per questo preservativo, è stato colto dall'influenza. »

Sarà vero, ma anche trattandosi d'attestato di morte, o di morte, tanto omosessualità da sorpassare persino le famose teorie di Hanemann, e quindi da non poter influire per nulla sul bacillo dell'influenza.

Un vero grande avvenimento per Udine, chiama il corrispondente udinese dell'Italia del Popolo, la conferenza Caratti sulla « questione sociale », e così ne scrive al suo giornale:

« Una fra le più belle e più utili conferenze, che a cura ed a benedizione delle due Società locali: « Reduci » e « Dante Alighieri » si tengono nel palazzo degli studi durante la stagione invernale, fa quella di ieri sera fatta dal giovane e valente avvocato conte Umberto Caratti, sul tema « della questione sociale ».

Vi assisteva numeroso ed eletto pubblico di donne ed uomini, e fra questi i senatori Piccoli e di Pramparo, il deputato Depuppi, e il sindaco della città. Manteneva, come di metodo, l'elemento militare.

L'avv. Caratti, ancora giovanissimo, è assessore municipale ed in politica non si sa bene da quale parte pratica esso: pseudoc, si sa solo che è abile e che gode le simpatie generali.

Trattò della questione sociale con frase brillante, e con modi aristocratici, e così ebbe un tanto maggior merito in quanto poté spiegare ai molti ricchi presenti, blasonati o crocefissi, cosa realmente domandi il socialismo moderno, giustificandone le aspirazioni.

Accennò alla conversione di Edmondo De Amicis e di Arturo Graf.

Il conferenziere, amminicò le diverse teorie di Marx, Lassalle, Engel, Bakunine ed altri, accennò al colossale movimento socialista germanico, alle leggi che ogni altro giorno vengono largite dalla Repubblica francese agli operai. Alle tendenze socialiste, singolari ed allarmanti di un forte partito social-democratico in Italia, sotto l'abile direzione di Filippo Turati.

Disse che non vi può essere individuo onesto e di cuore che non trovi giuste le aspirazioni del quarto stato, dipinte a forti e veri colori i patimenti di tanti altri « più giuste basi, come il quarto stato, arrivati a miseri minatori ed operai, ridotti a far la parte di macchina per passare bene e vestir meglio i ricchi.

Spiegò la teoria anarchica, e disse che non si devono né possono ascrivere a questo partito tanti delinquenti, i quali approfittano del passaggio dell'idea per rubare ed assassinare.

Spiegò come sia certo che in un non lontano avvenire la società si troverà al potere, ed allora si ricorderà del patto infranto dalla borghesia, la quale all'epoca della grande rivoluzione, domandando ad esso aiuto, prometteva eguaglianza, libertà e fraternità.

Ebbe frasi severe per un uomo politico che sul Corriere della sera del 2 gennaio 1891 si domandava ingenuamente cosa veramente volessero i socialisti, e bollò come si meritava il Fanfulla che ultimamente ebbe la sfacciataggine di definire il socialismo: « il denaro degli altri ».

Disse che la libertà concessa dalla società moderna non permette di rubare, di uccidere, di ferire, ed è certo che la futura società non concederà la libertà di ozio.

Conchiuse invitando specialmente le signore presenti a chiamare per la mano vergogna l'ozio.

Osservo a titolo di cronaca che alla conferenza assistevano non pochi vagabondi di ogni genere.

Per Udine è un vero grande avvenimento questo di aver potuto sentire a parlare di socialismo in una forma tanto bella e tanto insuitata.

Dall'amico corrispondente dell'Adriatico - riceviamo la seguente, che ben volentieri pubblichiamo:

Caro Indri.

Non ho sott'occhio l'Adriatico, e ne riferisco della conferenza tenuta dal distinto avv. U. Caratti, ma posso con certezza assicurarlo che era lungi da me il pensiero di fargli qualsiasi rimprovero (anche velato) per non aver egli detto cose nuove.

Se la memoria non m'inganna, io diceva che l'argomento si prestava meglio ad un libro, ad un lavoro di gran lena; ma soggiungevo subito che l'avv. Caratti ha dato prova di studi estesi e profondi nella materia; che ha facile eloquio; che sa tenere desta e simpatica l'attenzione degli uditori, i quali meritamente lo applaudento.

Se in tutto ciò si può trovare anche un velato rimprovero, io mi prendo volentieri, come meritato, la velata ironia indirizzata dall'ottimo avvocato Caratti: se no, no.

Ti prego, caro Indri, di pubblicare queste righe nel Friuli, in risposta a quella di chiusa che ieri fece l'agregio conferenziere. Stamenti capo.

Udine, 19 gennaio 1892

Tuo
V. Luccardi.
corrispondente dell'Adriatico.

Per costruire il campo di tiro a segno nazionale in Udine, fu fatta ieri la consegna dei terreni all'impresa D'Arco e Rizzani. Tale consegna fu eseguita dal Presidente della Società, conte G. A. Ronchi, in unione al sig. Puppatti Ing. Capo municipale.

L'Influenza. La maggioranza dei Medici curano questa infermità con Salsolite ed Idroclorato di Chinino e Fenaestina, bibite diaforetiche, ecc., e per combattere il catarro di petto e aridità della bocca e delle fauci la Pastiglia di More del Chimico Mazzolini di Roma. Noi riassumiamo le dichiarazioni di molti illustri Medici i quali lodano detta Pastiglia per la pronta guarigione nelle Faringiti, Laringiti, ecc. che non si ottiene con qualsiasi altre pastiglie; anzi ne aggravano il male per la difficile digestione delle gomme ed oppiati o morfina che contengono queste ultime. Non intendiamo con questo fare un Reclame di specializzazione ma sibbene dare un avviso caritatevole a chi avesse la disgrazia di esser colpito dall'influenza. La vera Pastiglia di More del Mazzolini di Roma si vendono in scatola a lire una; sono avvolte dall'Opposito « metodo d'uso » e della carta gialla filigrana come le bottiglie della Periglina.

Le ordinazioni si facciano allo Stabilimento Chimico Mazzolini, Via Quattro Fontane, Roma.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATI - Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Paolo ZAMPIRONI - Belluno, farmacia FORCELLINI - Trieste farmacia PERONDI, farmacia PERONDI.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 12 dicembre 1891.

Madras Antonio fu Antonio commovente da Venezia, per bancarotta, due mesi di detenzione.

Morassutti Sante di Antonio negoziante da Moretto di Tomba, per bancarotta, due anni di detenzione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 - 1 - 92 ore 9 a ore 8 a ore 9 a, gior. 13

Bar. rid. a 10	748.4	746.0	746.5	745.4
Umd. rel. mare	91	87	89	87
Umd. rel. nubi	91	87	89	87
Stato di c. p. e	0.7	0.7	0.7	0.7
Arg. cal. m.	0.7	0.7	0.7	0.7
Arg. cal. m.	0.7	0.7	0.7	0.7
Arg. cal. m.	0.7	0.7	0.7	0.7
Arg. cal. m.	0.7	0.7	0.7	0.7
Arg. cal. m.	0.7	0.7	0.7	0.7
Arg. cal. m.	0.7	0.7	0.7	0.7

Temperatura (massima) 5.8
(minima) 0.5
Temperatura minima all'aperto 0.5

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 12 gennaio 1892:

Tempo probabile:

Venti freschi o forti del 3° quadrante al sud-est, tendenti al nord - Cielo nuvoloso, pioviggine Italia inferiore, qualche pioggia o nevicata al nord. Mare agitato.

Non vi è dubbio alcuno che nell'influenza come curativo le Pillole di Catramina Bartelli sono ottimalissime.

Un rimpasto ministeriale?

Fanfulla rimette in giro la voce di un possibile rimpasto ministeriale. Secondo questa voce l'on. Sonnino sarebbe chiamato all'agricoltura e Ponor. Maggiorani Ferraris alle poste e telegrafi.

La Tribuna scrive invece che il Consiglio dei ministri, riunitosi nuovamente per esaminare la convenienza di provvedere alle vacanze dei portafogli delle poste e dell'agricoltura, avrebbe deliberato di sopprimere alle nomine, presentandosi alla Camera così come si trova attualmente.

Ferdinando passa all'ortodossia

Pel riconoscimento del Principe di Bulgaria

Tutti i giornali di Pietroburgo commentano la notizia telegrafata da Sofia allo *Swiet*, secondo la quale il principe Ferdinando, contrariamente ai voleri dei suoi parenti, è veramente intenzionato di abitare alla religione cattolica

e passare all'ortodossia, come lo prescrive la costituzione bulgara.

Oltre ciò, sempre secondo lo *Swiet*, l'esarca bulgaro a Costantinopoli ha mandato una persona fidata a Pietroburgo, onde implorare dallo Zar il riconoscimento del principe Ferdinando.

I giornali russi aggiungono che una tale missione non può avere che un esito negativo.

PEL VALORE DELL'ORO e dell'argento

Una conferenza internazionale

Al Senato di Washington, Deller presentò una mozione autorizzante Harrsch a convocare una conferenza internazionale, onde stabilire il valore rispettivo dell'oro e dell'argento.

Questa conferenza sarebbe convocata allorché i Governi interessati si trovarono d'accordo sulla massima, ed un numero sufficiente di nazioni avesse interesse di promulgare un accordo concluso.

Il presidente Harrison dichiarerebbe il valore intrinseco e relativo dei due metalli, ed il valore così fissato farebbe legge per gli Stati Uniti.

Tutta la coniazione si effettuerebbe in questa proporzione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'espresso Roma-Londra

Oggi parte il primo treno espresso Roma-Parigi-Londra. Il viaggio da Roma a Parigi si farà in 29 ore.

Il generale Cosenz

Il generale Cosenz peggiora. Fuvvi ieri un consulto, cui partecipò Baccelli.

L'esportazione del vino

Roma 12 - L'on. Branca ha concordato con la Società ferroviaria una tariffa eccezionale per l'esportazione del vino comune, del mosto e dell'uva pigiata. La nuova tariffa in confronto dell'attuale raggiunge gradualmente il ribasso di oltre un terzo per cento, per la percorrenza di mille chilometri.

Pelloux in Sicilia

L'Esercito conferma che lo scopo del viaggio di Pelloux in Sicilia è quello di studiare la costruzione di un gran campo trincerato nel centro dell'isola, presso Castrogiovanni.

Una corazzata nuova

Il comm. Pucci sta ultimando i disegni di una nuova corazzata di prim'ordine, che si metterà in cantiere a Castellamare.

La questione di Pelagosa

Ieri alla Camera austriaca, discutendosi i trattati di commercio, il relatore della minoranza, Klais, chiese al Governo se darà istruzioni al rappresentante diplomatico austro-ungarico presso l'Italia, d'intervenire nell'affare dell'isola Pelagosa, nel senso dei diritti intangibili e di possesso dell'Austria-Ungheria.

Poco male!

Roma 12 - Monsignor Galimberti, nunzio a Vienna, ha dato al Vaticano la formale assicurazione che l'imperatore Francesco Giuseppe non ha mai avuto l'intenzione di venire a Roma per visitare Re Umberto.

La morte di un arcivescovo

Genova 12 - Questa mattina è morto l'arcivescovo Magasno.

Era genovese, e molto avanzato in età.

La questione del Marocco

La presenza a Roma del marchese Maffei, ambasciatore d'Italia presso la Spagna, non è estranea all'affare del Marocco. Il marchese ripartirà fra breve.

Un Municipio che non vuole felicitarsi

Si ha da Dublino che quel Municipio respinse con voti 37 contro 8 la proposta di votare un indirizzo di felicitazioni alla Regina e al Principe di Galles, in occasione del matrimonio del duca Clarence.

Crisi portoghese

Il ministro delle finanze è dimissionario in seguito al disaccordo coi delegati su alcuni progetti. Ignorasi ancora chi sarà il successore. Credesi che probabilmente gli succederà Oliveira Marten.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 13

Rend. Italiana 5 1/2 % god. 1 gen. 1891	92.60
5 1/2 % god. 1 lug. 1891	92.60
Alc. Banca Nazionale	383.
Banca Veneta ex di li.	383.
Banca di Cred. Ven. nom. di	383.
Società Ven. Contr. nom. di	248.
Credito Venet. 5 % a pr.	218.50
Obblig. Rend. di Venet. a pr.	25.25

Scambi

Olanda	102.35	102.35
Germania	102.35	102.35
Francia	102.35	102.35
Belgio	102.35	102.35
Londra	102.35	102.35
Vienna	102.35	102.35
Banco. austr.	102.35	102.35
Pari da 90 fr.	102.35	102.35

Scoti

Banca Nazionale 5 1/2 %
Banco di Napoli 5 1/2 % - Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Cor. tasso 6 %.

Borsa

TORINO 12

Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60

GENOVA 12

Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60

FIRENZE 12

Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60

VIENNA 12

Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60

ROMA 12

Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60

PARIGI 12

Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60

BERLINO 12

Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60

LONDRA 12

Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60

MILANO 12

Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92.60	Rend. 5 1/2 %	92.60
Rend. 5 1/2 %	92		

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardini N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine.
Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 84.

CARTOLERIE

GRANDI SPECIALITÀ
DELLA DITTAA. ALEMAGNA
MILANO

Piazza del Duomo - Portici Meridionali - 8 e 11



NB. — Il Champagne Grande Mousseux è il più preferito fra i vini di Dessort, senza rivale per il suo buon gusto e grande effetto.

Il Cognac fine Champagne oggi è generalmente apprezzato, e da tutti preferito per la sua prelibata squisitezza benché a prezzo mita.

inviate l'importo, e chiedendo conto assente si farà pronta spedizione.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FERRER BISKER Milano

Egregio Signor Bisker Milano
Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il Liq. Stomatico FERRER CHINA posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bevvi preferibilmente prima dei pasti e all'ora del Vermouth.

Vendesi nei principali farmaciai, droghieri e liquoristi.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli italiani che soffrono d'obesità degli organi genitali, polluzioni, perdite d'urina, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisioni, che si spedisce con segretezza del suo autore P. M. Singsap, Viale Venezia, N. 34, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 5 (tre), più spese di 30 per raccomandazione.

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 5. — a. 7.42 a.	M. 2.45 a. 8.30 a.	D. 5.10 a. 8.55 a.
O. 4.40 a. 8.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	O. 7.55 a. 9.40 a.	O. 8.30 a. 11.15 a.
D. 11.15 a. 2.10 p.	O. 10.45 a. 8.10 p.	O. 10.45 a. 12.30 p.	O. 11.15 a. 1.00 p.
O. 1.20 p. 6.15 p.	O. 2.10 p. 4.50 p.	O. 12.30 p. 1.15 p.	O. 1.00 p. 3.45 p.
O. 5.40 p. 10.30 p.	M. 6.05 p. 11.30 p.	O. 1.15 p. 4.00 p.	O. 1.45 p. 4.30 p.
D. 8.05 p. 10.55 p.	O. 10.10 p. 2.25 p.	O. 4.00 p. 6.45 p.	O. 4.30 p. 7.15 p.
DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
O. 5.45 a. 8.30 a.	O. 6.20 a. 9.15 a.	O. 2.45 a. 7.35 a.	O. 5.10 a. 10.55 a.
D. 7.55 a. 9.40 a.	O. 8.15 a. 11.15 a.	O. 7.55 a. 11.15 a.	O. 9. — a. 12.30 p.
O. 10.45 a. 1.30 p.	O. 11.15 a. 1.00 p.	M. 11.20 a. 12.30 p.	M. 12.30 p. 1.15 p.
D. 6.05 p. 1.00 p.	O. 4.40 p. 7.30 p.	M. 12.30 p. 1.15 p.	O. 1.00 p. 3.45 p.
O. 5.35 p. 8.45 p.	D. 6.30 p. 9.15 p.	O. 8.20 p. 8.45 p.	O. 8.10 p. 1.15 p.
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE
M. 2.45 a. 7.35 a.	O. 5.10 a. 10.55 a.	M. 2.45 a. 8.30 a.	D. 5.10 a. 8.55 a.
O. 7.55 a. 11.15 a.	O. 9. — a. 12.30 p.	M. 8.30 a. 9.40 a.	O. 1.00 p. 3.45 p.
M. 11.20 a. 12.30 p.	M. 12.30 p. 1.15 p.	O. 1.15 p. 4.00 p.	O. 1.45 p. 4.30 p.
O. 8.20 p. 8.45 p.	O. 8.10 p. 1.15 p.	O. 4.00 p. 6.45 p.	O. 4.30 p. 7.15 p.
M. 7.55 a. 9.40 a.	O. 8.30 p. 11.15 a.	O. 10.45 a. 12.30 p.	O. 11.15 a. 1.00 p.

Coincidenza — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnano coll'astuccio e si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE
M. 8.15 a. 9.45 a.	M. 9.30 a. 11.15 a.	M. 2.45 a. 8.30 a.	D. 5.10 a. 8.55 a.
S. P. 11.15 a. 1. — p.	M. 12.30 p. 1.15 p.	O. 7.55 a. 9.40 a.	O. 8.30 a. 11.15 a.
S. P. 8.55 a. 1.00 p.	M. 1.40 p. 3.45 p.	O. 10.45 a. 12.30 p.	O. 11.15 a. 1.00 p.
S. P. 6.50 p. 7.52 p.	M. 5.50 p. 8.55 p.	O. 1.15 p. 4.00 p.	O. 1.45 p. 4.30 p.

ANTICA OFFELLERIA
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista della tanto rinomata Gubane Cividale

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura della Gubane, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione: purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette Gubane, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Particolarmente a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore di quella per evitare ogni contraffazione vende le suddette Gubane, imbandite sempre di etichetta avvisio a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli; una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi associati. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani

di S. Paolo

Il più eccellente

LIQORE

stomatico preferibile ai molti che trovano in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'edua di salt o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'ufficio annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.



GLORIA - LIQORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista SANDRI e si vende alla Farmacia Alessi in Udine.

GLORIA - LIQORE STOMATICO - GLORIA

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

IN UDINE

MERCATOVECCHIO SOTTO IL MONTE DI PIETÀ — VIA CAVOUR N. 84

Libri scrivere ad un filo, formato usuale a qualunque rigatura, carta greve satinata e copertina stampata.

Libri a due fili, con cartoncino marmoreo.

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greve satinata.

Libri a due fili, con cartoncino greve.